

Più della sigaretta

Ad un amico dell'anima manifestai il proposito di smettere di fumare; gli ho anche confidato che a sera, m'accorgevo d'aver fumato di più, proprio nei giorni in cui mi proponevo seriamente di smettere. Sapientemente mi disse: "non si preoccupi; l'importante è che lei stia in Dio e vedrà che, per amare meglio il prossimo, prima o poi smetterà".

Era il giorno dell'Assunta, festa del corpo di Maria e anche mio. Uno sguardo a Lei, più serenamente fiducioso del solito... Con mia sorpresa, ho smesso. Dalle ore 16.30 del 15 agosto '85, non ho più toccato una sigaretta, anche se qualche volta l'ho sognata la notte.

Ricordo che, appena lasciata la sigaretta, mi sono subito sentito libero e più disponibile per il mio prossimo. E' proprio la libertà vera: poter amare.

Mi sono accorto che quanto donavo alla sigaretta - tempo, salute e altro - era rubato a me stesso e al prossimo.

Il prossimo chiede la mia libertà, la mia vita, il tempo della mia sigaretta... Mentre mi chiede di donargli la vita, mi dona la gioia di gustarla e di viverla.

Donarmi a chi mi sta accanto, risulta massima libertà e pienezza di vita e di amore; e questo vale più della sigaretta.